

rezza, sia di servizi amministrativi per l'utente-cittadino, se il Ministero in indirizzo, infine, non ritenga di dover fornire alla Questura di Palermo ulteriori risorse da impiegare nella fase di prevenzione e repressione dell'attività posta in essere da parte della microcriminalità e di quella organizzata. (4-10096)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse sugli organi di stampa notizie preoccupanti per le scuole romane;

sarebbero circa 5.000, infatti, secondo un'indagine curata e diffusa dal Coordinamento romano in difesa della scuola pubblica e dalla Cgil Scuola del Lazio, i bambini romani che rischieranno l'anno prossimo di rimanere fuori dal tempo pieno e 150 le prime classi a tempo prolungato che non si formeranno;

il motivo del mancato accoglimento di questo elevato numero di domande per il tempo pieno risiederebbe nella mancata autorizzazione da parte del Ministero alla formazione delle nuove classi;

al momento, infatti, sono 4.259 le classi elementari romane a tempo pieno e per soddisfare tutte le nuove domande pervenute per il prossimo anno scolastico, ne servirebbero 4.409;

contro un aumento notevole di iscrizioni, pari a 2700 unità per le sole elementari, il Ministero ha autorizzato per il prossimo anno scolastico la formazione di sole 44 nuove classi;

l'aumento del numero di richieste per il tempo pieno è indice del crescente favore che le famiglie italiane, anche

quelle romane, dimostrano nei confronti di un modo di fare scuola più ricco, più stimolante e positivo per i bambini;

il tempo pieno, oltre a qualificare l'offerta didattica rappresenta un modo per venire incontro alle esigenze di vita delle famiglie, spesso composte da entrambi i genitori che lavorano;

la mancata autorizzazione alla formazione di ben 150 nuove prime classi a tempo pieno si traduce in una grave danno arrecato a quasi 5.000 bambini romani ed alle loro famiglie che dovranno provvedere in altro modo ed a loro spese al soddisfacimento delle esigenze formative dei loro figli;

da mesi il Ministro Moratti ripete che l'entrata in vigore del primo modulo applicativo della riforma della Scuola recentemente approvata non avrebbe apportato alcuno svantaggio alle famiglie ed alcuna contrazione dell'offerta formativa della scuola pubblica;

questa decisione, invece, ha esattamente il significato contrario;

in un momento di crescita delle domande da parte delle famiglie nei confronti dell'istruzione pubblica, diversa e maggiormente all'altezza è stata la risposta di altre istituzioni come ad esempio il Comune di Roma che, pur nella attuale fase di tagli ai trasferimenti agli enti locali da parte del Governo ha stanziato nuove risorse nei confronti degli asili comunali che, infatti, dall'anno prossimo, offriranno ben 1000 nuovi posti —:

quali siano i motivi per i quali il Ministero ha negato l'autorizzazione alla formazione di 150 nuove prime classi a Roma;

se tale scelta non sia null'altro che la prima logica e prevedibile conseguenza di una riforma scolastica tesa a tagliare le risorse destinate alla scuola pubblica in generale ed al tempo pieno in particolare. (4-10094)

* * *